



4.1
Zelle

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE**

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS**

Parere n. 2858 del 09/11/2018

Progetto:	Verifica di Assoggettabilità VIA Variazione dell'impianto per la messa in produzione del pozzo "San Teodoro 1 dir A" con collegamento alternativo a condotta Basengas. ID_VIP 3948
Proponente:	Canoel Italia s.r.l.

BA B a s' m h of gr d
vs m
f w c m
h
h

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la domanda di verifica di assoggettabilità a VIA presentata, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.Lgs 104/2017, dalla società Canoel Italia s.r.l. in data 09/02/2018 acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali al prot. 4812/DVA del 27/02/2018, concernente il progetto "Variazione dell'impianto per la messa in produzione del pozzo "San Teodoro 1 dir A" con collegamento alternativo a condotta Basengas.";

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

VISTO il decreto direttoriale 15 Luglio 2015, recante procedure operative di attuazione del decreto ministeriale 25 Marzo 2015 e modalità di svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi e dei relativi controlli;

VISTO il Decreto del MiSE del 7 Dicembre 2016 (GU n. 78 del 3 Aprile 2017), disciplinare tipo per il rilascio e l'esercizio dei titoli minerari, per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale;

VISTA la nota prot. 5479/DVA del 06/03/2018 con cui la Direzione comunica l'esito positivo delle verifiche tecnico amministrative sulla procedibilità della sopra richiamata istanza acquisita con nota prot. 949/CTVA del 07/03/2018;

PRESO ATTO che con nota. prot. 1081/CTVA del 19/03/2018 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I);

PRESO ATTO che conformemente a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dalla legge n. 116 del 2014), la Direzione generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha provveduto a pubblicare sul proprio sito web, nel portale delle valutazioni ambientali l'avviso relativo all'avvio del procedimento e del deposito della documentazione tecnica necessaria al fine della consultazione del pubblico per l'espressione di osservazioni;

RICORDATO inoltre, per completezza di informazioni, la nota prot. n. 1861 del 26/01/2017 con cui il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito informazioni in merito allo stato autorizzativo della concessione "San Teodoro", evidenziando in tale nota che "le attività previste possono ritenersi non significative anche riguardo alle previsioni di cui all'accordo procedimentale del 24 Aprile 2001, alla luce del fatto che il convogliamento alternativo proposto avviene in una area già interferente con il metanodotto Canoel esistente, per cui le attività operative all'esterno dell'area mineraria sono limitate alla sola predisposizione dei necessari collegamenti e valvole di intercetto".

VISTO l'Art. 22 del Dlgs 104/2017 "Modifiche agli allegati alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 1. All'Allegato II alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" che riporta le seguenti modificazioni: .. omissis .. c) il punto 7) e' sostituito dai seguenti: «7) perforazione di pozzi finalizzati alla ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi sulla terraferma e in mare; 7.1) coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, sulla terraferma e in mare, per un quantitativo estratto superiore a 500 tonnellate al giorno per il petrolio e a 500.000 m³ al giorno per il gas naturale.

VISTA ED ESAMINATA la documentazione iniziale presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio preliminare ambientale;
- La relazione tecnica illustrativa;
- allegati allo Studio preliminare ambientale.

CONSIDERATO che lo Studio tecnico ambientale è così articolato:

- Quadro normativo e regime dei vincoli – in cui viene analizzato e presentato il quadro normativo ambientale vigente ed i vincoli insistenti sul territorio;
- Quadro progettuale – in cui viene sinteticamente descritto il progetto con particolare riguardo agli aspetti ambientali ed ai possibili impatti sul territorio;
- Quadro ambientale – in cui viene descritto l'ambiente (geologia, idrografia, idrogeologia, clima, paesaggio) che ospita il progetto;
- Valutazione degli impatti potenziali del Progetto – in cui viene presentata una valutazione dei potenziali impatti del progetto.

VISTO E CONSIDERATO che nel Quadro normativo e regime dei vincoli sono state richiamate dal Proponente le normative generali e locali in materia, compresi regolamenti e norme in materia di tutela ambientale e degli Habitat.

CONSIDERATO che dal sito del MISE si rileva che:

- la Concessione "SAN TEODORO" è stata accordata dal Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, di concerto con il Ministro delle Partecipazioni Statali, con Decreto del 30 settembre 1990 (numero di pubblicazione 353) per la durata di anni 30 a decorrere dal 5 settembre 1989 (perciò fino al 4 Settembre 2019); con successivi decreti la stessa concessione è stata trasferita nella titolarità della Società CANOEL Italia S.r.l.;

- attualmente la concessione non è più produttiva atteso che l'ultimo anno di produzione di gas risale al 2001 attraverso l'unico pozzo denominato "S.TEODORO 001 DIR ST" e trattato nella centrale denominata "METAPONTO";
- con istanza pervenuta al Ministero dello sviluppo economico in data 1 dicembre 2016, prot. n. 34001, la Società CANOEL ITALIA S.r.l., titolare della concessione di coltivazione ubicata nella provincia di Matera, convenzionalmente denominata «S. TEODORO» (v. Elenco delle concessioni di coltivazione, n. 857 di riferimento), ha chiesto la proroga decennale della concessione stessa a tutt'oggi non ancora accordata dal competente MISE.

CONSIDERATO che nello studio ambientale e nella documentazione di progetto il proponente non ha fatto riferimento al fatto che l'area di intervento e tutta la costa metapontina ricade all'interno del Piano Paesistico del Metapontino e pertanto in area paesaggisticamente vincolata.

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono state pubblicate, ai sensi dell'art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, oltre alla documentazione presentata dalla società Canoel Italia s.r.l., anche le osservazioni ed i pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i..

VISTE le seguenti osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

n.	Osservazione	Protocollo	Data
1	Osservazioni dell'Avv. Giovanna Bellizzi per conto Mediterraneo No Triv - No Scorie Trisaia - Movimento Tutela Valbasento tramite la CTVA - VIA VAS in data 26/04/2018	DVA-2018-0009748	26/04/2018
2	Osservazioni del Comune di Pisticci in data 20/04/2018	DVA-2018-0009289	20/04/2018
3	Osservazioni dell'associazione Cova Contro Onlus in data 12/03/2018	DVA-2018-0005834	12/03/2018
4	Regione Basilicata Delibera 1063 del 19/10/2018	DVA-0024240	26/10/2018

RICORDATO che :

- con Nota Registro Ufficiale n. 0021649 del 21.09.2017 (SPA_STD1DA_ALL03) avente come oggetto: „Variazione dell'impianto per la messa in produzione del pozzo "San Teodoro 1 dir A" con collegamento alternativo a condotta Basengas. Proponente: società Canoel Italia s.r.l. Comunicazione esiti istruttori“ il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) Direzione Generale per le Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali si pronunciava sullo Studio Tecnico Ambientale presentato dalla Canoel Italia s.r.l. (Proponente);
- il pozzo di cui trattasi potrà avere una produzione giornaliera di molto inferiore ai 500.000 Sm³ di gas (produzione massima attesa circa 10.000 m³/g) ed è pertanto soggetto alla procedura ambientale di verifica di assoggettabilità a VIA;
- si tratta di un intervento di adeguamento su un pozzo esistente che comunque non prevede lavori di perforazione, ma un adattamento delle utilities di superficie atte alla ripresa della produzione ed al trasporto del gas nelle condotte Basengas esistenti.

QUADRO di RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che :

- gli interventi riguardano un pozzo esistente non più in produzione dal 2001, che pur non prevedendo lavori di perforazione (salvo richieste future di work-over non sottoposte a VIA per il fatto che sono considerate attività di manutenzione e con ogni probabilità necessarie atteso che il pozzo non è più produttivo dal 2001 ovvero da 17 anni);

- è prevista l'installazione di attrezzature e strumentazioni di superficie nella Piazzola del pozzo denominato "S.TEODORO 001 DIR ST", sostitutive delle attrezzature ed apparecchiature presenti nella centrale denominata "METAPONTO", ed atte alla ripresa della produzione ed al trasporto del gas nelle condotte Basengas esistenti;
- il progetto presentato descrive molto sinteticamente i lavori necessari per la messa in produzione del pozzo San Teodoro 1 Dir A del campo "S. Teodoro" attualmente fuori esercizio e per la quale è prevista l'installazione delle apparecchiature di processo necessarie per il trattamento del gas che deve essere immesso nel gasdotto della Basengas; tuttavia nella documentazione esaminata non è presente alcuna planimetria della postazione pozzo riportante lo stato di fatto e soprattutto quello di progetto, con la distribuzione delle apparecchiature da installare;
- il gas estratto dal Pozzo S. Teodoro 1 Dir A in produzione fino al 2001, veniva recapitato alla centrale gas di Metaponto per mezzo di una condotta di lunghezza 2,5 km circa;
- con la presente proposta di progetto, in alternativa il gas subirà il necessario trattamento con il nuovo impianto dell'area pozzo e tramite una derivazione "Tie-in", opportunamente valvolata, il gas verrà inviato nella condotta gestita da Basengas a bassa pressione; il punto di derivazione sarà a circa 2.300 m dall'area pozzo San Teodoro;
- si prevede di installare, allo scopo di trattare il gas da immettere nel gasdotto della Basengas, le seguenti unità di trattamento:
 - a) Separazione
 - b) Disidratazione
 - c) Riscaldamento
 - d) Riduzione di pressione
 - e) Misura fiscale
 - f) Odorizzazione
- saranno mantenute nel contempo le unità già previste:
 - a) Produzione gas strumenti
 - b) Quadro blocchi e controllo testa pozzo
 - c) Sistema raccolta drenaggi/soffione

CONSIDERATO che :

- nella nuova configurazione di progetto, la testa pozzo rimarrà collegata direttamente alla condotta DN 4", che porta il gas alla centrale di Metaponto/Gas Plus;
- la nuova integrazione prevede l'installazione di un sistema di separazione, disidratazione, riscaldamento, odorizzazione e misura fiscale misura con re-immissione del gas a monte del punto di origine del metanodotto;
- la testa pozzo sarà dotata di una stringa di produzione e di una valvola di sezionamento a comando pneumatica "Master" e che a valle di questa valvola sarà installata la valvola di controllo pressione/portata "Duse" o "Choke" e che una seconda "Duse", in derivazione è attualmente installata;
- il tratto di flow-line a valle della "Duse" è interrato e dotato di giunti dielettrici, alle estremità dell'interramento.;
- nel tratto fuori terra dopo l'interramento sarà realizzata la derivazione da 2" opportunamente valvolata che permette al gas di transitare inizialmente attraverso il separatore VS 01 ed in seguito attraverso la colonna di disidratazione DH 1 ed il successivo filtro FY 1;
- a valle di questo filtro viene realizzata una derivazione da ½" che invia il gas all'unità esistente di produzione gas strumenti; a valle di questa derivazione verrà installato un riscaldatore elettrico con la funzione di elevare la temperatura del gas prima della successiva laminazione con conseguente diminuzione di temperatura e di pressione;

- a valle di questo sistema di riduzione della pressione sarà installato un sistema di misurazione fiscale;
- dopo la misura fiscale il gas rientrerà sulla esistente linea da 4" a monte della SDV 02;
- a valle della valvola "Duse" il gas entrerà in un separatore verticale, all'interno del quale subirà una diminuzione di pressione e soprattutto di temperatura; in tal modo l'acqua di strato che il gas trasporta con sé, dal giacimento, condensa e si separa sul fondo;
- a valle della disidratazione sarà installato un sistema automatico di riduzione della pressione;
- gli eventuali sfiati delle valvole di sicurezza e l'eventuale emissione dalla valvola di Blow Down, in caso di ESD (emergenza) sono collettati ed inviati ad un complesso serbatoio-soffione tramite una linea di Blow Down esistente;
- gli effluenti liquidi separati dall'impianto di trattamento Gas "San Teodoro" (acque di giacimento con tracce di idrocarburi non significative) saranno raccolti nella vasca di raccolta liquidi TA 01 (di cui comunque non è riportata nella documentazione pervenuta alcuna ubicazione, così come per l'impiantistica che si prevede installare nella postazione pozzo) e da qui avviati, periodicamente, allo smaltimento presso centri specializzati mediante autocisterna, nel rispetto delle vigenti normative sui rifiuti.

Ipotesi di Produzione

CONSIDERATO che sono previste n. 2 fasi in cui verranno messi in produzione due livelli differenti:

1. Livello attuale o superiore: MP1/2B (profondità 1341,0 m/TR); questo livello avrà una produzione media di gas di 3.000 m³/g;
2. Livello principale o inferiore: MP2/A (profondità 1381,0 m/TR); questo livello avrà una produzione media di gas di 7.000 m³/g.

PRESO ATTO che secondo i dati di progetto la portata totale del fluido sarà di 10.000 Sm³/g, per una produzione totale prevista di 19,8 MSm³ (durata prevedibile circa 6 anni).

CONSIDERATO che :

- nella nuova configurazione di progetto, la testa pozzo rimarrà collegata direttamente alla condotta DN 4", che porta il gas alla centrale di Metaponto/Gas Plus. La nuova integrazione prevede l'installazione di un sistema di separazione, disidratazione e misura con reimmissione del gas a monte del punto di origine del metanodotto.
- Gli effluenti liquidi separati dall'impianto di trattamento Gas "San Teodoro" (acque di giacimento con tracce di idrocarburi non significative) sono raccolti nella vasca di raccolta liquidi TA 01 (di cui comunque non è riportata nella documentazione pervenuta alcuna ubicazione, così come per l'impiantistica che si prevede di installare) e da qui avviati, periodicamente, allo smaltimento presso centri specializzati mediante autocisterna.
- Gli effluenti gassosi sono praticamente assenti durante il normale ciclo produttivo. Solo nel caso di attuazione del comando di ESD, verrà effettuata la depressurizzazione automatica di tutte le apparecchiature di produzione, convogliando il gas contenuto negli impianti al Soffione TZ 01. Tale accorgimento assicurerà la dispersione in atmosfera dei gas.

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che la composizione del fluido risulta essere del 98,14 % di gas metano.

CONSIDERATO che il ciclo di trattamento prevede che :

- il gas da trattare non contenga H₂S o composti solforosi (solo dichiarato ma manca una scheda di analisi del gas estratto);
- il gas naturale non subisca alcuna trasformazione chimica, ma solamente un processo fisico (separazione meccanica dell'acqua di giacimento) che non modifica le sue caratteristiche iniziali (solo dichiarato);

- l'acqua raccolta dall'apparecchiatura VS01 e accumulata nella apposita vasca di raccolta, venga smaltita periodicamente con autocisterne ed inviata ai centri di smaltimento specializzati ed autorizzati per procedere alla sua depurazione (di cui comunque non è riportata nella documentazione pervenuta alcuna ubicazione, così come per l'impiantistica che si prevede di installare).

CONSIDERATO che la produzione di acqua per entrambi i livelli sarà pari a "0" per i primi quattro anni e sarà solamente a fine produzione che verrà prodotta acqua in maniera crescente, per cui :

- per il livello superiore la produzione di acqua inizierà dal 3° anno e sarà crescente da 0 a 1-1,5 m³/g mentre per il livello principale la produzione di acqua inizierà dal 3° - 4° anno e sarà crescente da 0 fino a 4 m³/g;
- l'acqua di strato presenta una salinità di circa 11 g/l di NaCl ed è priva di idrocarburi o altra tipologia di inquinanti (manca una scheda relativa al gas estratto);
- l'acqua seguirà le normali pratiche di smaltimento, sarà destinata ad impianti di smaltimento autorizzati;
- il gas proveniente dal pozzo S. Teodoro 1, a causa della temporanea chiusura della centrale di trattamento gas „Metaponto“ verrà inviato all'Ente di distribuzione locale Basengas;
- tuttavia non è stabilita alcuna durata della temporaneità della chiusura della centrale "METAPONTO";
- il pozzo è collegato alla centrale tramite condotta di prima specie, esistente e fuori esercizio da 17 anni;
- lungo il percorso, il suddetto gasdotto marcia in parallelo alla condotta dell'ente distributore Basengas per poi intersecarla più avanti;
- non essendo in produzione il pozzo fin da 2001 non è stata prevista alcuna verifica sullo stato di salute della condotta derivante dai numerosi anni di inattività.

Rifiuti

CONSIDERATO che

durante la fase di realizzazione dell'opera in progetto, verranno prodotti rifiuti solidi, riconducibili essenzialmente alle seguenti categorie:

- Rifiuti solidi urbani o assimilabili (lattice, cartoni, legno, stracci, ecc.);
 - Rifiuti speciali derivanti da scarti di lavorazione e materiali di sfido.
- Tutti i rifiuti prodotti, quindi, compresi i RSU, saranno temporaneamente accumulati in cantiere separatamente (in funzione dei diversi CER), in contenitori dedicati ed adeguati per ogni specifica tipologia e successivamente smaltiti a discarica autorizzata mediante autotrasportatori autorizzati.
 - Durante la fase di normale esercizio della condotta non saranno prodotti rifiuti di alcun tipo; modesti quantitativi di rifiuti potranno essere prodotte dalle attività di manutenzione ordinaria/straordinaria delle tubazioni e dalle operazioni di pulizia periodica della linea.

PRESO ATTO che:

per quanto riguarda la categoria delle "Terre e rocce da scavo", le attività in programma non produrranno quantitativi da condurre a discarica, poiché i materiali scavati per la realizzazione della trincea per il TIE-IN, della lunghezza di circa 2,3 Km, saranno completamente riutilizzati nella fase di rinterro della condotta;

CONSIDERATO che comunque il Proponente non dichiara la previsione di quanto materiale potrà essere movimentato per i lavori di scavo e collegamento "Tie-in".

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Inquadramento geologico, idrogeologico e morfologico

CONSIDERATO che l'area in oggetto :

- è localizzata a metà percorso tra i fiumi Basento e Cavone e a circa 7 km dalla costa ionica;
- dal punto di vista geologico ricade nella porzione meridionale della Avanfossa Bradanica;
- il substrato roccioso dell'intera area, affiorante in pochi punti, è costituito dalle Argille Subappenniniche del ciclo bradanico superiore (Pliocene Inf.), sulle quali poggiano discordanti i depositi marini terrazzati, le

alluvioni recenti ed attuali, i depositi di piana costiera ed i depositi di spiaggia;

- le Argille Subappenniniche possono essere classificate come praticamente impermeabili e generalmente costituiscono il livello di base degli acquiferi presenti nell'area;
- i depositi marini terrazzati, riferibili al Pleistocene medio-superiore, sono formati essenzialmente da sabbie grossolane giallastre e ghiaia, alle quali si intercalano lenti argilloso-limose e di conglomerati poligenici e che tali terreni mostrano spessori massimi dell'ordine dei 30-40m, e sono caratterizzati da permeabilità variabile, da valori medi nei livelli sabbioso-ghiaiosi a valori bassi e molto bassi in quelli limoso-argillosi;
- i depositi marini terrazzati affiorano estesamente alla sommità tabulare dei rilievi collinari ed individuano delle superfici di terrazzamento marino generatesi, durante il Pleistocene medio e superiore, a causa dell'azione combinata delle variazioni glacioeustatiche del livello marino e dell'innalzamento dell'intera area dovuto alle fasi più recenti dell'orogenesi appenninica;
- i depositi alluvionali recenti, che possiedono spessore massimo intorno ai 15m, sono costituiti essenzialmente da sedimenti argillosi, sabbiosi e ghiaiosi con intercalazioni di livelli prettamente sabbiosi;
- a Sud della SS 106 Jonica i depositi alluvionali si confondono con quelli di origine lagunare o di spiaggia, costituiti da sabbie brune, ghiaie ed argille sabbiose nere, mentre nella piana costiera, i sedimenti alluvionali sono più spiccatamente sabbiosi e poggiano su depositi di ambiente di transizione rappresentati da sabbie, ghiaie e limi in lenti e livelli variamente distribuiti nello spazio;
- le dune costiere sono costituite da sabbie e sabbie leggermente cementate.

CONSIDERATO che nelle immediate vicinanze dell'Area Pozzo San Teodoro 1 Dir A, le principali unità litostratigrafiche affioranti sono tre :

- Sabbie e Conglomerati di Policoro: depositi sabbiosi ricchi di intercalazioni conglomeratiche ed argillose e depositi conglomeratici a luoghi clinostratificati; localmente, nella parte alta, si rinvencono depositi argilloso-siltosi; i caratteri di facies sono molto variabili, e riferibili a sistemi deltizi e/o di spiaggia passanti a sistemi continentali (Pleistocene Superiore);
- Sabbie e Conglomerati di Piano Olivastro: depositi sabbiosi fini con livelli argillosi e depositi conglomeratici a cui si intercalano numerosi livelli sabbiosi; i caratteri di facies sono riferibili a sistemi variabili dalla spiaggia al continentale (Pleistocene Superiore);
- Sabbie e Conglomerati di Piano Termiti: depositi sabbiosi fini con livelli argillosi e lenti conglomeratiche e depositi conglomeratici spesso clinostratificati a cui si intercalano livelli sabbiosi; i caratteri di facies sono riferibili a sistemi variabili dalla spiaggia al continentale (Pleistocene Medio).

PRESO ATTO che :

- l'assetto idrogeologico dell'area è fortemente condizionato dalla presenza dei corsi d'acqua che la solcano, sia come tipologia di depositi presenti sia come incisioni fluviali, costituendo un ambiente idrogeologico alquanto eterogeneo;
- la sequenza stratigrafica, costituita da depositi abbastanza grossolani con permeabilità medio-alta giacenti su un substrato più francamente argilloso (argille grigio-azzurre) a bassa permeabilità, garantisce la presenza di un acquifero (monostrato o multistrato) che ha come recapito naturale il Mar Ionio;
- la notevole variabilità, sia della permeabilità sia delle condizioni litostratigrafiche impone alle acque di falda una altrettanto ampia variabilità nelle modalità di circolazione sotterranea, tra libera ed in pressione;
- nei depositi alluvionali recenti e attuali le falde idriche sono spesso discontinue e poco potenti ed alimentano l'acquifero della piana costiera;
- questo modello geologico ed idrogeologico ammette la presenza di un acquifero superficiale ed è possibile ipotizzare un livello piezometrico che si attesta a profondità comprese tra 5 ed 8 m dal p.c..

Valutazione degli impatti potenziali del Progetto.

Componente suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che :

- gli impianti sono ubicati sui terreni quaternari costituiti da terreni di origine sia marina (terrazzi) sia a continentale (alluvionali);
- le litologie prevalenti sono rappresentate da sabbie e conglomerati con lenti di limi ed argille; la permeabilità di questi terreni è da permeabile (dove prevale la frazione sabbiosa e ghiaiosa) a poco permeabile (dove prevale la frazione limosa).
- L'impianto di estrazione si spinge a notevole profondità nel sottosuolo.
- La testa pozzo è collegata ad una condotta per il conferimento del fluido estratto alla Centrale "Metaponto" oppure alla rete Basengas. Non ci sono attività di superficie.
- Assieme al gas naturale verranno estratte dlla pozzo delle se pur minime quantità di acque di strato potenzialmente contaminanti che verranno poi smaltite.
- Le possibilità di incidenti o rotture accidentali sono piuttosto remote; infatti non si è mai verificato un incidente che abbia causato uno sversamento di fluidi potenzialmente contaminanti. Esiste, in ogni caso un servizio di pronto intervento ecologico che in caso di incidente è in grado di intervenire tempestivamente.
- Considerando la remota possibilità di rotture accidentali e le dimensioni ridotte delle strutture l'impatto sulla matrice ambientale suolo sottosuolo si può considerare basso.
- Le aree pozzo sono ubicate nel complesso delle attività di produzione agricola. In generale le caratteristiche pedologiche dei suoli interessati sono buone.

Sismicità

PRESO ATTO che l'area in esame è individuata sismicamente come Classe 2; che la fascia costiera ionica in cui è situato il progetto si trova, secondo la mappa di pericolosità sismica dell'INGV, in una zona a pericolosità medio-bassa e che riguardo ai dati storici nell'area adiacente al progetto non si sono verificati dal 1000 al 2015 terremoti con magnitudo maggiore di 5.0; che il valore di accelerazione massima attesa al suolo è 0.070g – 0.100g.

CONSIDERATO che nella documentazione pervenuta non è affrontata la possibile relazione tra la estrazione del gas e la sismicità indotta o attivata in un contesto generale di analisi delle caratteristiche tettoniche del sottosuolo interessato dal progetto.

Subsidenza

CONSIDERATO che nella documentazione pervenuta non è affrontata in alcun modo la problematica subsidenza delle aree che, vista la natura geologica del sottosuolo interessato dal progetto, potrebbe derivare dalla coltivazione del pozzo.

Componente idrica

CONSIDERATO che nel sottosuolo è presente un acquifero superficiale rinvenibile a circa 5-7 metri dal pc e che a causa della permeabilità dei terreni questo acquifero potrebbe essere piuttosto vulnerabile in caso di sversamenti accidentali, per cui dovrà essere cura del gestore provvedere ad un adeguato piano di monitoraggio e predisporre adeguati interventi.

CONSIDERATO che eventuali sversamenti accidentali delle acque di strato stoccate all'interno dell'area pozzo queste potrebbero raggiungere, seguendo il flusso della falda idrica le aree delle due aree SIC-ZSC più vicine la "Costa Ionica Foce Basento" e la "Costa Ionica Foce Cavone".

PRESO ATTO che :

- per quanto riguarda le acque utilizzate per il collaudo idraulico della condotta, esse saranno preventivamente sottoposte a processo di filtrazione per la separazione di eventuali residui solidi trasportati e successivamente sottoposta a controllo chimico presso laboratorio locale certificato: in caso di esito positivo

dell'analisi, ove sia appurato che le acque mantengono le medesime caratteristiche possedute all'origine, esse saranno riconsegnate al fornitore; ove il controllo appuri alterazione dello stato chimico originario, esse saranno smaltite ad impianti autorizzati mediante autotrasportatori autorizzati;

- in ogni caso il Proponente afferma che non saranno prodotti scarichi idrici sul suolo od in corpi idrici superficiali o sotterranei e che inoltre non è prevista produzione di acque reflue durante le normali fasi di esercizio della condotta.

Riguardo alle emissioni acustiche

PRESO ATTO che i lavori da eseguire sono di natura intermittente e temporanea e che il Proponente dichiara che, al fine di contenere le emissioni di rumore, saranno utilizzati macchinari omologati e sottoposti a regolare manutenzione nonché dotati di opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche; che le attività saranno svolte nel solo periodo diurno e che l'esercizio del metanodotto, in normali condizioni operative, non genera alcuna emissione sonora.

CONSIDERATO che nella documentazione non è riportata alcuna descrizione delle apparecchiature che si intendono installare sulla postazione del pozzo né è riprodotta alcuna scheda tecnica della stessa (a conferma di quanto asserito dal proponente stesso).

VALUTATO che resta ferma la competenza dell'Amministrazione competente in caso di eventuale superamento dei limiti regolamentari.

Riguardo alle emissioni in atmosfera

CONSIDERATO che :

- le interferenze ingenerate soltanto dal progetto in esame sulla componente atmosfera si riferiscono esclusivamente al possibile, temporaneo, deterioramento della qualità dell'aria dovuta alle emissioni in atmosfera di inquinanti e di polveri;
- esse sono conseguenza principalmente del funzionamento dei macchinari di cantiere e della circolazione dei veicoli pesanti usati per il trasporto dei materiali;
- possono essere così suddivise:
 - a) emissioni gas di combustione (NO_x, SO₂, polveri, CO, idrocarburi incombusti) dovuti ai motori dei mezzi impegnati nel cantiere (p.es. autocarri, escavatori, pale cariatrici, ecc.);
 - b) emissioni di polveri dovute alle movimentazioni dei mezzi d'opera.
- il cantiere si configura come cantiere mobile con sorgenti mobili che svolgono un'attività temporanea, pertanto non è richiesta specifica autorizzazione all'emissione del cantiere ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
- nella fase di esercizio gli effluenti gassosi sono praticamente assenti durante il normale ciclo produttivo; tuttavia nel caso di attuazione del comando di ESD, verrà effettuata la depressurizzazione automatica di tutte le apparecchiature di produzione, convogliando il gas contenuto negli impianti al Soffione TZ 01. Tale accorgimento assicurerà la dispersione in atmosfera dei gas.

Flora, fauna, ecosistemi

CONSIDERATO che :

- la quasi totalità dell'area limitrofa all'area pozzo in oggetto è occupata da superfici agricole utilizzate per la produzione di colture di pregio, e in parte occupata da zone boschive e ambienti semi naturali.
- La presenza di infrastrutture e servizi, assieme alla presenza di sistemi colturali e di particellari complessi contribuiscono ad una notevole frammentazione degli habitat.
- Tra le superfici agricole utilizzate, sono diffuse quelle dedicate a frutteti, oliveti, colture intensive e prati stabili (foraggiere permanenti). Sono abbastanza diffusi i terreni seminativi e ad indirizzo zootecnico; i pascoli e gli incolti sono limitati alle zone di confine o sulle sponde dei corsi d'acqua.
- L'area è, inoltre, caratterizzata dalla vegetazione tipica della macchia mediterranea **presente nelle aree** contermini a quelle utilizzate per scopi agricoli rappresentate dai corsi d'acqua fossi e incisioni.

- La fauna selvatica della zona è quella caratteristica degli ambienti agricoli aperti e quindi costituita principalmente da piccole specie di mammiferi, rettili e anfibi che trova riparo nella vegetazione tipica della macchia mediterranea presente nelle aree contermini a quelle utilizzate per scopi agricoli rappresentate dai corsi d'acqua fossi e incisioni.
- La perimetrazione dell'area pozzo è distante circa 6 km dalla zona SIC più prossima, che è quella denominata "Costa Ionica Foce Basento" e che posta a valle dell'area pozzo intercetta la falda acquifera presente nell'area vasta.
- Contrariamente a quanto asserito dal proponente, il paesaggio su cui insiste la concessione San Teodoro è da annoverare tra i paesaggi di pregio della regione Basilicata, infatti ricade all'interno del Piano Paesistico del Metapontino: si tratta infatti di una piana costiera caratterizzata da un paesaggio prevalentemente agrario derivante dalla coltivazione di colture di pregio, e dominata dalle morfologie tipiche di questi ambienti, che via via degradano verso la costa sabbiosa con paesaggio composto dal sistema duna/retroduna solcato dai corsi d'acqua.
- La pressione antropica infrastrutturale sul territorio dell'area vasta è rappresentata esclusivamente dalla ferrovia, dalla strada SS 106 Jonica, e dall'abitato di Marconia (frazione del Comune di Pisticci).
- Il sito del progetto non ricade all'interno di Siti di Importanza Comunitaria (SIC), di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS), tuttavia nell'area vasta insistono due aree SIC-ZSC, la "Costa Ionica Foce Basento" e la "Costa Ionica Foce Cavone", che si trovano a circa 6 km di distanza dal sito del progetto e che intercettano a valle la falda idrica sotterranea che degrada verso i corsi d'acqua rappresentata dai due fiumi.

VISTO CONSIDERATO E VALUTATO che :

- il progetto prevede la messa in produzione del pozzo S. Teodoro 1 Dir A, in produzione fino al 2001 con collegamento alla centrale gas denominata Metaponto, mediante l'installazione nella postazione dello stesso pozzo di apparecchiature sostitutive delle attrezzature ed apparecchiature presenti nella centrale denominata "METAPONTO", ed atte alla ripresa della produzione ed al trasporto del gas nelle condotte Basengas esistenti;
- la Concessione "SAN TEODORO" è stata accordata dal Ministro dell'Industria del Commercio dell'Artigianato, di concerto con il Ministro delle Partecipazioni Statali, con Decreto del 30 settembre 1990 (numero di pubblicazione 353) per la durata di anni 30 a decorrere dal 5 settembre 1989 (perciò fino al 4 settembre 2019). Con successivi decreti la stessa concessione è stata trasferita nella titolarità della Società CANOEL Italia S.r.l.;
- attualmente la concessione non è più produttiva atteso che l'ultimo anno di produzione di gas risale al 2001 attraverso l'unico pozzo denominato "S.TEODORO 001 DIR ST" e trattato nella centrale denominata "METAPONTO".
- il cronoprogramma della coltivazione del pozzo in questione prevede una temporalità di oltre sei anni e quindi abbondantemente al di là del termine di validità della concessione in essere;
- con istanza pervenuta al Ministero dello sviluppo economico in data 1 dicembre 2016, prot. n. 34001, la Società CANOEL ITALIA S.r.l., titolare della concessione di coltivazione ubicata nella provincia di Matera, convenzionalmente denominata «S. TEODORO» (v. Elenco delle concessioni di coltivazione, n. 857 di riferimento), ha chiesto la proroga decennale della concessione stessa a tutt'oggi non ancora accordata dal competente MISE;
- la valutazione ambientale del pozzo in questione costituirebbe atto propedeutico al rilascio della proroga decennale richiesta dalla società proponente con la summenzionata istanza presentata al MISE;
- l'utilizzo delle apparecchiature da installare nella piazzola del pozzo di che trattasi non costituiscono una soluzione temporanea dovuta la mancato funzionamento della centrale a gas Metaponto ma sarebbe la soluzione alternativa al trattamento del gas per la ripresa della produzione nell'ambito della concessione denominata «S. TEODORO» ed oggetto di istanza di proroga decennale.

CONSIDERATO che:

- nello studio ambientale e nella documentazione di progetto il proponente non ha fatto alcun riferimento al fatto che l'area di intervento e tutta la costa metapontina ricade all'interno del Piano Paesistico del Metapontino e pertanto in area paesaggisticamente vincolata, approvato con legge regionale nel 1990.
- Il contesto territoriale in cui l'opera si inserisca è costituito da una piana costiera caratterizzata da un paesaggio prevalentemente agrario derivante dalla coltivazione di colture di pregio, e dominata dalle morfologie tipiche di questi ambienti, che via via degradano verso la costa sabbiosa con paesaggio composto dal sistema duna/retroduna solcato dai corsi d'acqua.
- La pressione antropica infrastrutturale sul territorio dell'area vasta è attualmente rappresentata esclusivamente dalla ferrovia, dalla strada SS 106 Jonica, e dall'abitato di Marconia (frazione del Comune di Pisticci).
- Il sito del progetto non ricade all'interno di Siti di Importanza Comunitaria (SIC), di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS), tuttavia nell'area vasta insistono due aree SIC-ZSC, la "Costa Ionica Foce Basento" e la "Costa Ionica Foce Cavone", che si trovano a circa 6 km di distanza dal sito del progetto e che intercettano a valle la falda idrica sotterranea che degrada dall'area pozzo verso i corsi d'acqua rappresentata dai due fiumi Baento e cavone.
- In caso di eventuali sversamenti accidentali delle acque di strato stoccate all'interno dell'area pozzo queste possono raggiungere, seguendo il flusso della falda idrica le aree delle due aree SIC-ZSC più vicine la "Costa Ionica Foce Basento" e la "Costa Ionica Foce Cavone".
- Sono state escluse incidenze significative sulle specie e gli habitat presenti nelle due aree SIC-ZSC più vicine, la "Costa Ionica Foce Basento" e la "Costa Ionica Foce Cavone", senza la predisposizione di un adeguato studio di incidenza redatto secondo i contenuti dell'allegato "G" al D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).
- Nella fase di esercizio gli effluenti gassosi ritenuti praticamente assenti durante il normale ciclo produttivo nel caso di attuazione del comando di ESD, verrà effettuata la depressurizzazione automatica di tutte le apparecchiature di produzione, convogliando il gas contenuto negli impianti al Soffione TZ 01. Tale accorgimento assicurerà la dispersione in atmosfera dei gas.
- Pur essendo l'area in esame, individuata sismicamente come Classe 2, nello studio ambientale non è affrontata in alcun modo la problematica della subsidenza delle aree che, vista la natura geologica del sottosuolo interessato dal progetto, potrebbe derivare dalla coltivazione del pozzo di che trattasi.
- Non viene fornita alcuna proposta di un possibile monitoraggio di carattere microsismico.
- Nella documentazione non è riportata alcuna descrizione delle apparecchiature che si intendono installare sulla postazione del pozzo né è riportata alcuna scheda tecnica della stessa a conferma di quanto asserito dal proponente.
- Nello studio ambientale non sono stati presi in considerazione gli eventuali effetti cumulativi derivanti dalla coltivazione di idrocarburi nelle aree limitrofe appartenenti alla stessa fascia costiera del mar jonio (comuni di Bernalda, Pisticci, Scanzano Jonico, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Nova Siri).
- Lo studio ambientale, e la documentazione tecnica ad esso allegata, redatta in forma estremamente sintetica e carente sia nella rappresentazione del progetto che nella descrizione del contesto territoriale, non consente di escludere, valutare, stimare e mitigare eventuali potenziali impatti che la ripresa della produzione di gas nella concessione „SAN TEODORO“ con le modalità previste nel progetto oggetto della presente valutazione potrà esercitare sulle diverse componenti ambientali e sul contesto territoriale di riferimento.

VISTE E CONSIDERATE le osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e precisamente :

1. Osservazioni dell'Avv. Giovanna Bellizzi per conto Mediterraneo No Triv - No Scorie Trisaia - Movimento Tutela Valbasento tramite la CTVA - VIA VAS in data 26/04/2018.

2. Osservazioni del Comune di Pisticci in data 20/04/2018
3. Osservazioni dell'associazione Cova Contro Onlus in data 12/03/2018
4. Delibera della Giunta della Regione Basilicata con cui si esprime parere negativo alla esclusione dalla VIA del progetto.

RITENUTE in generale condivisibili le osservazioni fatte dai sopra elencati soggetti ed in particolare le conclusioni riportate nella DGR della Regione Basilicata.

VALUTATO in definitiva che che gli impatti sul territorio dovuti alle attività del progetto relative al Pozzo "San Teodoro 1 dir A" non hanno potuto essere stati compiutamente valutati sulla base della documentazione allegata all'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.

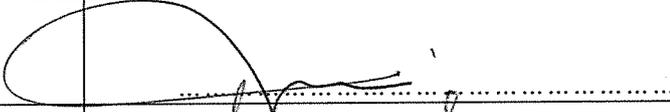
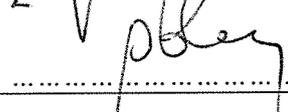
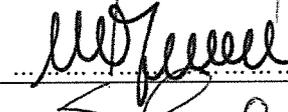
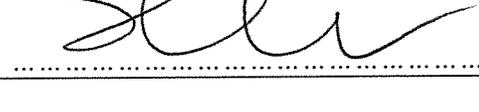
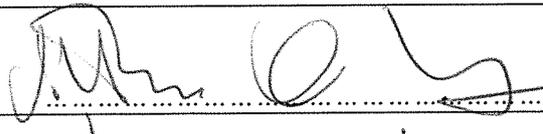
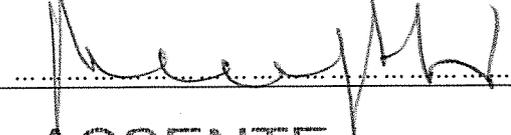
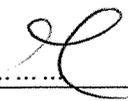
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

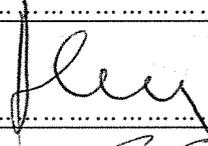
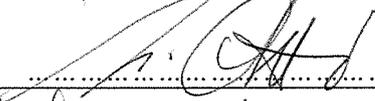
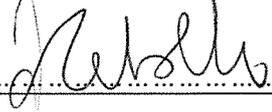
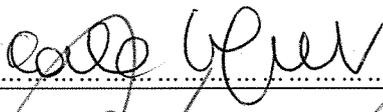
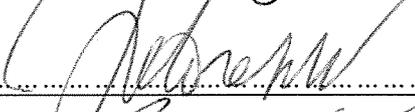
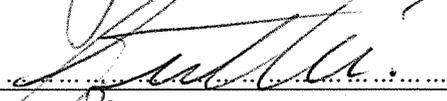
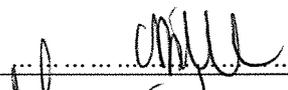
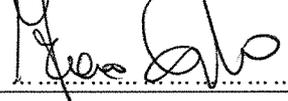
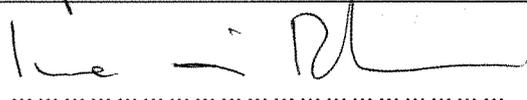
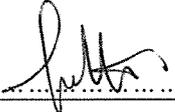
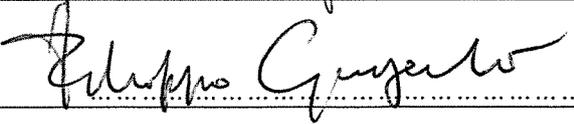
ESPRIME

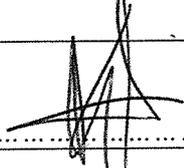
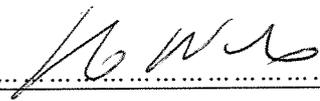
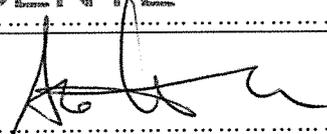
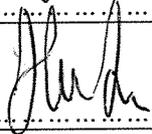
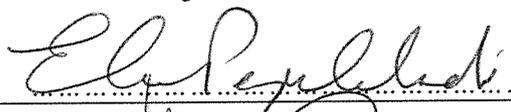
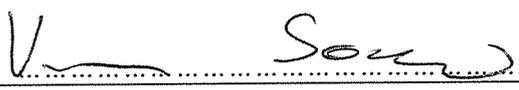
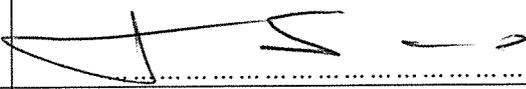
parere negativo

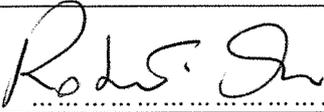
riguardo all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto

"Variazione dell'impianto per la messa in produzione del pozzo "San Teodoro 1 dir A" con collegamento alternativo a condotta Basengas".

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	_____
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE 

Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	ASSENTE
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	

Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	

Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	
Ing. Nicola Grippa (Rappresentante Regione Basilicata)	